Aa. Vv., *Verlaine*, «Europe»

Mario Richter

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8688>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8688

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 692-693

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Mario Richter, «Aa. Vv., *Verlaine*, «Europe»», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8688> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8688>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Aa. Vv., Verlaine, «Europe»

Mario Richter

NOTIZIA

AA. VV., *Verlaine*, «Europe», avril 2007, pp. 250.

- 1 Il fascicolo è in gran parte dedicato a Verlaine grazie al contributo di alcuni fra i maggiori specialisti non solo del presente, ma anche del recente passato. Lo apre un sostanzioso studio di Steve MURPHY (*Pour une redécouverte des richesses de Verlaine*, pp. 3-13), che fra l'altro mette in risalto come Verlaine sia stato coerentemente sensibile ai problemi politici, come le ultime ricerche abbiano fatto vedere che «le dernier Verlaine n'a jamais cesser d'évoluer» e che «il a souvent cherché non pas la facilité, mais bien la difficulté, la subtilité rythmique et artistique» e quanto il poeta sia stato «l'un des plus éblouissants poètes d'amour de son siècle». Jean-Luc STEINMETZ (*Verlaine par Verlaine*, pp. 14-24) ripercorre attraverso l'opera del poeta l'immagine che questi volle via via dare di se stesso. Accanto agli interventi estemporanei e diversamente interessanti di Vinicius DE MORAES, di Lionel RAY, di Bernard VARGAFTIG e Boris PASTERNAK, si segnalano in questa prima parte del fascicolo le ricuperate belle pagine del nostro sergio SOLMI e quelle di Michael PAKENHAM, che segnala un articolo (*Des joies de la misères*) a suo tempo non ritrovato da Jacques Borel, il curatore delle *Œuvres en prose complètes* di Verlaine. Nella seconda parte, dedicata particolarmente alla poetica di Verlaine, possono avere un particolare interesse per i lettori della nostra rivista gli articoli di Benoît DE CORNULIER (*La pensée rythmique de Verlaine*, pp. 87-96) e di Olivier BIVORT (*L'Art poétique du XIX^e siècle*, pp. 109-119). Particolarmente ricca la quarta parte, che si fregia dei contributi di Arnaud BERNADET (*L'intime et le politique chez Verlaine. La mort de Philippe II*, pp. 126-142), di Lucie QUÉMENER (*Verlaine critique de Hugo dans les «Mémoires d'un veuf»*, pp. 143-156), di Yann FRÉMY (*Au sujet de la section «Lucien Létinois» dans «Amour»*, pp. 157-172), di Manami IMURA (*Ce qu'est d'attendre à la gare «Âme, te souvient-il...»*, pp. 173-184), ancora di Steve MURPHY (*Au-delà de l'angoisse. Vers pour être calomnié*, pp. 175-199), di Myriam ROBIC (*Verlaine et le*

saphisme. Autour des «Amies», pp. 200-211), di solenn DUPAS (Entre l'Esprit saint et l'esprit «satyrique». Les «Liturgies intimes», pp. 212-224), di Nicolas WANLIN (Verlaine au miroir de l'art, pp. 225-237), di Jean-Didier WAGNEUR («Les Dieux» de Verlaine, pp. 238-239) e di Alain CHEVRIER che segnala, passando attraverso Autres Montparnos (1935) di Michel Georges-Michel, due versi che potrebbero essere di Verlaine (Des vers inédits de Verlaine?, pp. 246-250).